Avviso pubblico di manifestazione di interesse finalizzato all'individuazione di soggetti proponenti progetti di rigenerazione e valorizzazione di spazi pubblici o aperti al pubblico inutilizzati presenti sul territorio della Toscana, attraverso la progettazione di attività culturali, artistiche e aggregative.

1.Oggetto e finalità

Il Consiglio regionale della Toscana promuove il presente Avviso pubblico per sostenere interventi e progetti volti alla rigenerazione, al recupero e alla valorizzazione di spazi pubblici o aperti al pubblico inutilizzati o sottoutilizzati, con l'obiettivo di restituirli alla comunità, favorirne l'accessibilità e la fruizione collettiva e promuovere occasioni di aggregazione, inclusione e partecipazione sociale, attraverso la progettazione di attività culturali e/o artistiche.

L'intervento è altresì volto a sostenere iniziative che, attraverso il recupero funzionale e la riattivazione sociale, culturale, educativa, ambientale o aggregativa di spazi pubblici o aperti al pubblico, contribuiscano a contrastare fenomeni di degrado e abbandono, promuovendo nuove opportunità di utilizzo dei beni collettivi e di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Particolare attenzione sarà riservata ai progetti capaci di coinvolgere attivamente le comunità locali, favorire la collaborazione tra soggetti pubblici e privati e generare ricadute positive sul territorio.

Il presente avviso sostiene esclusivamente interventi di carattere sociale, culturale, educativo, aggregativo, partecipativo e di cittadinanza attiva finalizzati alla riattivazione e valorizzazione di spazi pubblici o aperti al pubblico. Non sono finanziati interventi di esclusivo recupero edilizio, rigenerazione urbanistica o trasformazione strutturale degli immobili.

Per bene pubblico si intende qualsiasi immobile, area, spazio, infrastruttura o altro bene appartenente a un ente pubblico, ovvero nella disponibilità di un'amministrazione pubblica, destinato o destinabile a finalità di interesse generale e alla fruizione collettiva, anche qualora risulti inutilizzato, sottoutilizzato o necessiti di interventi di recupero, valorizzazione o riattivazione.

Per bene aperto al pubblico si intende qualsiasi immobile, area, spazio, infrastruttura o altro bene, anche non appartenente a un ente pubblico, che sia accessibile alla collettività o destinato alla fruizione pubblica, stabilmente o temporaneamente, e che risulti idoneo a ospitare attività di interesse generale, culturale, sociale, educativo, ambientale, ricreativo o aggregativo, anche qualora sia inutilizzato, sottoutilizzato o necessiti di piccoli interventi di recupero finalizzati alla realizzazione della iniziativa, valorizzazione o riattivazione.

A titolo esemplificativo:

- ex scuole, ex caserme, ex sedi comunali;
- edifici pubblici non utilizzati;
- biblioteche o centri civici inattivi;

- aree verdi, parchi e giardini;
- piazze e spazi urbani;
- percorsi naturalistici o ciclopedonali;
- immobili storici o di interesse culturale;
- spazi sportivi pubblici dismessi o sottoutilizzati.

La selezione delle domande avverrà sulla base dei criteri individuati dalle linee guida approvate con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 121 /2026 e indicati di seguito, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e parità di trattamento.

Le progettualità dovranno essere coerenti con le tematiche e gli ambiti di intervento descritti nella presente manifestazione.

2. Descrizione del progetto

I progetti dovranno essere riferiti a spazi pubblici o aperti al pubblico esistenti, chiaramente identificabili e localizzati nel territorio della Regione Toscana, che risultino inutilizzati, sottoutilizzati o comunque suscettibili di processi di recupero, valorizzazione e riattivazione a beneficio della collettività.
Le proposte progettuali dovranno descrivere in maniera puntuale e dettagliata:

a) il bene, l'immobile, l'area o lo spazio pubblico o aperto al pubblico, oggetto dell'intervento, con indicazione della relativa ubicazione e delle caratteristiche principali, dichiarando di disporre di idoneo titolo giuridico che conferisce la disponibilità o l'utilizzo dello spazio per l'intera durata del progetto;

b) lo stato attuale dello spazio, evidenziandone le condizioni di utilizzo, l'eventuale situazione di degrado, abbandono o sottoutilizzo e le criticità rilevate;

c) gli obiettivi specifici di recupero, rigenerazione, valorizzazione o riattivazione finalizzati alla realizzazione della iniziativa che si intendono perseguire, con particolare riferimento all'interesse pubblico e ai benefici attesi per il territorio;
d) le attività e le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, specificandone tempi, modalità di attuazione e soggetti coinvolti;
e) gli effetti e i benefici attesi per la comunità locale, in termini di miglioramento della qualità della vita, inclusione sociale, accessibilità, partecipazione civica, crescita culturale e rafforzamento della coesione territoriale;
f) le modalità di gestione, utilizzo e sostenibilità dell'iniziativa nel medio e lungo periodo, anche attraverso eventuali forme di collaborazione con enti pubblici, associazioni, istituzioni scolastiche, soggetti del Terzo Settore e altri soggetti del territorio.
Le proposte potranno comprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attività di studio e analisi dello spazio interessato;

- attività di animazione territoriale e promozione della partecipazione attiva dei cittadini;
- iniziative culturali, artistiche, educative, sociali e ricreative;
- campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione;
- azioni di coinvolgimento della cittadinanza, delle scuole, delle associazioni e delle realtà locali;
- percorsi partecipativi e processi di coprogettazione finalizzati alla definizione condivisa degli utilizzi dello spazio;
- attività sperimentali e temporanee di riuso, riattivazione e gestione degli spazi pubblici;

Potranno altresì essere previste attività di documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati, finalizzate alla raccolta e alla diffusione di dati, informazioni, buone pratiche ed esperienze utili ad accrescere la conoscenza del patrimonio pubblico inutilizzato o sottoutilizzato e a favorire la definizione di modelli replicabili di rigenerazione e valorizzazione sul territorio regionale**.**

Alla data di scadenza del presente avviso, le iniziative per le quali è richiesta la compartecipazione devono essere ancora da realizzare o in corso di realizzazione e dovranno concludersi **entro e non oltre il 10 dicembre 2026.**

3. Ambiti tematici di intervento:

I progetti potranno riguardare i seguenti ambiti:

a) Riattivazione sociale, culturale ed educativa di immobili/spazi pubblici o aperti al pubblico inutilizzati o sottoutilizzati, al fine di realizzare iniziative, attività e percorsi partecipativi finalizzati alla loro restituzione alla collettività.

b) Valorizzazione e riattivazione sociale di aree e spazi pubblici o aperti al pubblico mediante attività culturali, educative, artistiche, ambientali, aggregative e partecipative, interventi riguardanti piazze, parchi, giardini, aree verdi, percorsi urbani, monumenti, spazi aperti e altri luoghi pubblici.

c) Attività culturali, artistiche e aggregative - iniziative finalizzate a rivitalizzare spazi pubblici o aperti al pubblico attraverso festival, rassegne culturali, attività teatrali, eventi musicali, mostre, iniziative artistiche, attività ricreative e aggregative aperte alla cittadinanza;

d) Innovazione sociale e servizi alla comunità - progetti che prevedano l'utilizzo di spazi rigenerati per attività di interesse generale, servizi per la comunità, attività associative, laboratori, iniziative educative, formative o di inclusione sociale.

e) Comunità locali e cittadinanza attiva - interventi finalizzati al coinvolgimento dei cittadini nella cura, gestione e valorizzazione dei beni pubblici o aperti al pubblico e alla costruzione di reti territoriali permanenti.

Sono ammissibili anche interventi che coinvolgano più spazi pubblici o aperti al pubblico tra loro funzionalmente collegati

4. Soggetti proponenti

Possono presentare domanda: Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, comprese Associazioni di Promozione Sociale (APS), Organizzazioni di Volontariato (ODV), enti filantropici e reti associative, nonché fondazioni.

I soggetti proponenti devono avere sede legale e/o operativa in Toscana.

5. Risorse

Con la medesima delibera 121/2026 l'Ufficio di Presidenza ha stabilito di contribuire alle suddette iniziative con un importo massimo di euro 40.000,00 sull'annualità 2026.

Il contributo:

- è concesso in forma di compartecipazione finanziaria;
- non può superare **l'80% del costo complessivo;**
- non può eccedere **euro 15.000,00 per progetto.**

Il soggetto proponente deve garantire una quota minima di cofinanziamento pari al **20%**.

Il contributo concesso a seguito del presente avviso è cumulabile con altri contributi pubblici o privati destinati alla medesima iniziativa, fino alla concorrenza dell'importo della spesa effettivamente sostenuta.

Resta fermo che il contributo non è cumulabile con altre compartecipazioni finanziarie, contributi o benefici economici concessi dal Consiglio regionale della Toscana per la medesima iniziativa

6. Requisiti di partecipazione

- Requisiti generali di cui agli artt. 94–98 del d.lgs. 36/2023:
- Il soggetto proponente deve avere sede legale e/o operativa in Toscana;
- Comprovata capacità tecnico-organizzativa, da attestare mediante dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, corredata dal curriculum dell'organizzazione, dalla quale emerga il possesso del know-how, delle competenze professionali e delle risorse umane, tecniche e organizzative necessarie a garantire la corretta attuazione delle attività progettuali e il pieno adempimento degli obblighi previsti dall'Avviso. La dichiarazione dovrà altresì attestare la capacità di assicurare un cofinanziamento, per la quota di competenza del progetto, in misura non inferiore al 20%.

Inoltre, i soggetti destinatari devono risultare in possesso, dei seguenti ulteriori requisiti, comprovati a mezzo di autodichiarazione:

a) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;

b) operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della LR 18 settembre 2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";

c) aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;

d) essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al Dlgs 21 novembre 2007, n. 231;

e) essere in regola con gli obblighi contributivi risultante dal DURC;

f) non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di comunicazione di ammissione alle agevolazioni, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

g) non avere contenziosi giuridici in corso con la Regione Toscana;

h) assumere ogni responsabilità in ordine al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e al possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle iniziative proposte.

7. Modalità di presentazione della domanda di concessione del contributo

La domanda, pena la non ammissibilità, dovrà essere redatta sull'apposito modulo allegato al presente avviso e dovrà inoltre comprendere la seguente documentazione:

- il progetto dell'iniziativa, che dia conto degli obiettivi, dei tempi, dei luoghi e delle modalità di realizzazione, dei soggetti pubblici e/o privati coinvolti e il piano previsionale di spesa. Il piano previsionale di spesa deve essere articolato in base alle voci di spesa che si ritiene di dover sostenere, comprensivo degli eventuali contributi, vantaggi economici e sponsorizzazioni concessi da altri soggetti pubblici e/o privati. Resta fermo l'obbligo per il soggetto proponente di garantire una quota minima di cofinanziamento pari al 20% del costo complessivo del progetto. Il piano dovrà indicare il costo complessivo dell'iniziativa e l'ammontare della compartecipazione finanziaria richiesta al Consiglio regionale (**All. A**);
- atto costitutivo e Statuto;
- fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante;
- dichiarazione ex art. 6 corredata dal curriculum dell'organizzazione.

I soggetti che intendono partecipare alla manifestazione di interesse devono presentare la domanda di contributo, pena la non ammissibilità, firmata dal legale rappresentante sottoscrittore (digitalmente o con firma autografa scannerizzata con allegata copia di un documento di identità in corso di validità) tramite la propria casella di posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo **consiglioregionale@postacert.toscana.it** .

Le domande trasmesse successivamente alla data indicata quale scadenza della manifestazione di interesse, mancanti di firma sull'istanza non potranno essere ammesse a valutazione e quindi saranno considerate inammissibili.

Il Consiglio regionale non assume alcuna responsabilità in merito al ritardato ricevimento della domanda per eventuali disguidi imputabili al richiedente o a terzi, al caso fortuito o di forza maggiore.

Ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 (disciplina dell'imposta di bollo) sulla domanda deve essere apposta obbligatoriamente, salvo i casi di esenzione, una marca da bollo di euro 16,00 avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione della domanda. Dall'obbligo di adempiere all'imposta di bollo sono escluse le pubbliche amministrazioni, nonché le onlus, ai sensi dell'allegato B – Tabella, art. 27 bis del D.P.R. n. 642/1972. Se l'esenzione è dovuta ad una causa diversa, si chiede di specificarne il riferimento normativo.

La presentazione della domanda di concessione del contributo comporta l'accettazione incondizionata di tutte le prescrizioni del presente avviso pubblico.

8.Termine e modalità per la presentazione delle proposte

Il termine per la presentazione dei progetti nelle modalità sopra indicate è fissato per il giorno **21 ottobre 2026 ore 12:00**
La partecipazione non comporta alcun vincolo per l'Amministrazione che potrà in qualsiasi momento decidere di non dare seguito all'iniziativa.

9. Valutazione delle proposte progettuali

Il Settore competente verifica l'ammissibilità delle domande ai sensi degli artt. 6 e 7 del presente Avviso e con decreto del Segretario generale si procederà alla nomina di una commissione di valutazione di merito e tecnico-finanziaria dei progetti, alla luce dei criteri di seguito indicati:

9.1*) Qualità e coerenza della proposta progettuale* (*max 35 punti*)

- coerenza con le finalità dell'Avviso;
- chiarezza e completezza della proposta;
- adeguatezza delle attività previste rispetto agli obiettivi indicati;
- capacità di valorizzare lo spazio pubblico o aperto al pubblico individuato;
- innovatività delle soluzioni proposte;

9.2) *Sostenibilità tecnico-economica* (*max 20 punti*):

- Fattibilità tecnica e organizzativa/Coerenza del cronoprogramma;
- Adeguatezza delle risorse previste.
- Percentuale di cofinanziamento garantito dal proponente;

***9.3) Interesse pubblico e impatto sul territorio (max 25 punti*)**

Valutazione dei benefici attesi per la collettività, con particolare riferimento a:

- miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico o aperto al pubblico;
- capacità di rispondere a bisogni della comunità locale;
- promozione dell'inclusione sociale e dell'accessibilità;
- valorizzazione del patrimonio pubblico;
- ricadute positive sul contesto urbano, sociale, culturale o ambientale

9.4) Rilevanza del soggetto proponente (*max 10 punti*):

- esperienza e consolidamento del soggetto proponente nell'ambito di attività coerenti con le finalità dell'Avviso

- rilevanza dei progetti realizzati negli ultimi anni;
- capacità di costruire reti di collaborazione con enti pubblici e privati**.**

9.5) ***Attenzione alla sostenibilità ambientale (max 10 punti):***

Verranno valutati:

- azioni di tutela e valorizzazione ambientale dello spazio interessato;
- adozione di pratiche di economia circolare;
- promozione della mobilità sostenibile e dell'accessibilità.

La Commissione provvederà all'elaborazione di un elenco dei progetti idonei, indicando per ciascun progetto il punteggio di merito attribuito. Il punteggio minimo affinché una domanda di progetto entri in graduatoria è pari a 60/100; le domande di progetto che non abbiano raggiunto il punteggio minimo di 60/100, non saranno ritenute idonee.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità, nell'ordine, ai progetti che presentano:

- maggiore coinvolgimento della comunità locale;
- più elevata quota di cofinanziamento;
- maggiore numero di partner pubblici e privati coinvolti;
- interventi riferiti a spazi caratterizzati da un più elevato grado di inutilizzo o sottoutilizzo;
- maggiore estensione territoriale delle attività previste;
- che producano una mappatura, documentazione o dossier dello spazio oggetto dell'intervento.

L'esito sarà pubblicato sul sito del Consiglio regionale nell'apposita sezione **Avvisi, bandi e gare.**

10. Modalità di erogazione della compartecipazione finanziaria e rendicontazione

La concessione del contributo avverrà sulla base della graduatoria in ordine di punteggio, fino a un massimo di euro 15.000,00 per progetto e comunque entro il limite dell'80% del costo previsionale dello stesso, nei limiti delle risorse stanziate e fino al loro esaurimento, in ordine di graduatoria.

La concessione della compartecipazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva rispetto al versamento dei contributi INPS e INAIL da parte del soggetto sottoposto a obblighi contributivi, mediante acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC) prima del provvedimento di concessione e in fase di liquidazione.

Il Consiglio regionale eroga il contributo ai soggetti beneficiari in un'unica soluzione a seguito di rendicontazione, da presentare entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione dell'iniziativa.

I giustificativi di spesa presentati in fase di rendicontazione dovranno essere esibiti unicamente al Consiglio regionale e a nessun altro soggetto che contribuirà alla realizzazione della stessa iniziativa.

Il rendiconto dovrà comprendere i documenti di seguito indicati e dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante, a pena di mancata liquidazione del contributo:

- relazione puntuale e dettagliata dello svolgimento dell'iniziativa, allegando copia del materiale di comunicazione e pubblicizzazione realizzato;
- rendiconto finanziario dell'iniziativa contenente la descrizione dettagliata di tutte le spese sostenute per la realizzazione. Il rendiconto finanziario deve essere coerente con il piano previsionale di spesa redatto in sede di domanda e redatto per l'importo complessivo del progetto. Al rendiconto devono essere allegate copie quietanzate dei relativi giustificativi di spesa, per l'importo pari al contributo erogato.

Non potrà comunque essere liquidata una compartecipazione superiore all'80% delle spese ammissibili complessivamente sostenute, nel limite massimo del contributo assegnato, risultanti dal rendiconto di spesa e documentate dai relativi giustificativi.

Il competente Settore del Consiglio regionale può revocare il finanziamento nei seguenti casi:

a) per mancata conclusione dell'iniziativa entro il termine stabilito;

b) per mancato invio del rendiconto entro 60 giorni dalla conclusione del progetto;

c) per rinuncia espressa;

d) per modifica sostanziale del progetto risultante dal rendiconto, rispetto al progetto presentato in sede di domanda.

Il finanziamento è revocato parzialmente nel caso in cui le spese rendicontate risultino solo parzialmente ammissibili o qualora dal rendiconto le somme erogate risultino solo parzialmente utilizzate.

La documentazione deve essere inviata al Consiglio regionale con le stesse modalità previste per la presentazione della domanda di concessione del contributo.

Spese ammissibili e non ammissibili:

1. Sono spese ammissibili al finanziamento tutti i costi riferibili all'arco temporale dell'organizzazione e realizzazione del progetto, direttamente coerenti con l'oggetto del presente bando e connessi alla realizzazione delle attività contemplate nel progetto. In sede di rendiconto tali costi devono risultare sostenuti dal soggetto richiedente.

   Sono ammesse le spese relative a:

   a) personale e collaboratori impiegati nella realizzazione del progetto;
   b) consulenze specialistiche e prestazioni professionali inerenti attività finalizzate alla progettazione sociale, culturale, partecipativa, animazione territoriale, comunicazione e coinvolgimento della comunità locale.
   c) attività di studio, ricerca degli spazi pubblici o aperti al pubblico, oggetto di intervento;
   d) organizzazione e realizzazione di incontri pubblici, percorsi partecipativi, iniziative culturali, artistiche, educative, sociali e aggregative;
   e) attività di comunicazione, informazione, sensibilizzazione e promozione del progetto;
   f) progettazione grafica, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi;
   g) noleggio di sale, spazi, strutture temporanee, attrezzature tecniche, impianti audio-video e servizi connessi;

h) materiali di consumo e piccole forniture strettamente necessari alla realizzazione delle attività progettuali;
i) servizi logistici, organizzativi e di supporto tecnico;
j) interventi di piccola manutenzione ordinaria strettamente funzionali alla realizzazione del progetto e alla fruibilità dello spazio pubblico oggetto dell'iniziativa, quali, a titolo esemplificativo, tinteggiature, pulizia e ripristino di elementi esistenti, sistemazione di aree verdi, riparazioni di modesta entità. Le spese di manutenzione sono ammissibili purché non comportino modifiche strutturali o interventi soggetti a titoli edilizi.

2. Non sono ammissibili a compartecipazione le seguenti spese:
   a) interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, restauro, opere strutturali, ampliamenti, nuove costruzioni, acquisto di immobili o altri interventi soggetti a titoli abilitativi edilizi;
   b) acquisto di beni mobili registrati;
   c) acquisto di beni durevoli;
   d) acquisti aventi intenti e connotazione di mera liberalità;
   e) acquisti aventi ad oggetto spese ammissibili, ma effettuati in arco temporale non pertinente alla realizzazione del progetto.

11. Cause di inammissibilità

Sono inammissibili le domande:

- presentate oltre il termine previsto;
- prive della documentazione obbligatoria;
- riferite a progetti già conclusi alla data di scadenza dell'avviso;
- prive della disponibilità giuridica del bene oggetto dell'intervento;

12. Utilizzo logo

Il Settore competente trasmette al soggetto beneficiario il logo del Consiglio regionale della Toscana, con le relative modalità di utilizzo. Il logo del Consiglio regionale della Toscana dovrà essere apposto sul materiale di comunicazione (inviti, programmi, locandine ecc.) delle iniziative realizzate oggetto della compartecipazione concessa.

Il logo del Consiglio regionale potrà essere utilizzato solo nell'ambito dell'iniziativa per la quale è stata concessa la compartecipazione, escluso qualsiasi altro utilizzo, pena la revoca della compartecipazione concessa, fatta salva ogni altra azione posta a tutela dell'immagine del Consiglio regionale.

Per le iniziative già in corso di realizzazione alla data di concessione della compartecipazione, l'obbligo di utilizzo del logo del Consiglio regionale della Toscana si intende assolto mediante l'apposizione dello stesso sul materiale promozionale e informativo ancora da realizzare, nonché sui canali di comunicazione web dell'iniziativa, quali siti internet, pagine dedicate, social network e altri strumenti digitali utilizzati per la diffusione delle attività.

13. Verifiche e controlli

Il Consiglio regionale effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, ai sensi dell'art. 71 e segg. del D.P.R. 445/2000 e sulle autocertificazioni presentate dal soggetto beneficiario a rendiconto, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. In caso di non veridicità di fatti o informazioni presenti nell'atto notorio, il dichiarante decade dal beneficio concesso ai sensi del D.P.R. 445/2000 sopra indicato, ferme restando le sanzioni penali previste.

14. Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali comunicati dagli interessati sarà effettuato ai sensi dell'art. 13 Regolamento Europeo n. 675/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation). I dati verranno raccolti e trattati per le finalità e le attività istituzionali del Consiglio regionale, limitatamente alle attività connesse al presente avviso; saranno trattati con strumenti manuali e/o informatici e con modalità cartacee e/o informatiche; non saranno oggetto di diffusione e comunicazione a terzi se non per motivi strettamente legati alle attività oggetto del presente avviso ed al loro svolgimento, fermo restando, in ogni caso, il rispetto delle disposizioni vigenti in materia. L'accesso dell'interessato è effettuato nel rispetto dell'art. 15 ss. del Regolamento Europeo n. 675/2016.

15. Responsabile unico del procedimento

Il Responsabile Unico del procedimento è individuato nella persona della Dott.ssa Letizia Brogioni, Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto del Consiglio regionale della Toscana. E-mail: l.brogioni@consiglio.regione.toscana.it